

Mons. Prof. V. J. J. J.

098/07-009

Bozzeno li 11. Luglio 1864.

Scriverla la, d'attende gratia sua del di 1.º del corri. mi del papa: il padre, che il vostro affare non è per ora contrattabile. La cosa è mia: ho fatto gli scelti la sua delli 6. delli 1862, nella quale ella mi diceva, che mi avrebbe mandati i libri anche subito: io mi ci rifiutai, perché se per fatalità avessi in ritardo fatto al soddisfacimento del mio dovere, o non le avessi potuto offrire tal numero, e tal qualità di pezzi, che le avessi ^{convenuto} ~~potuto~~, mi parrebbe grandemente spiaciuto di ^{preparare} per in farla bella.

Io ho i miei duplicati divisi in tre serie. La prima contiene i pezzi ^{collezionati} ~~collezionati~~, è catalogata e questa io non aveva toccata fino dal 1856. E disgiunta, che io ho fatto, per le piante del Belgio, per l'Herbario di Parigi, per l'Herbario di come è in questa, che io ho ^{ora} ~~è~~ collocato le ^{piante} ~~pezzi~~, che la raccolta duplicata è settecento raccolte negli anni 53-63. Parla di un fine e questa.

Io le scrivo per dirle, che torrò a parte un certo tempo il parco destinato a detto Estoril, a Padova, cui non dono, come ho fatto ad Anagni, a Parigi, al Belgio, e perché spontaneamente non dono altro che dove ho potuto liberamente, e per confidarsi nel tempo mediano. Le regalai a tutti quelli che fino, anche non mi abbiano obbligato per i miei in un momento. Devono non ne voglio, e non ne voglio assolutamente. Ma non a prezzo ne l'ho alle mie piante in ogni piccolo valore. Il lavoro mi apparso, nella visita che feci essa nel 68, molto propenso a favore le pubblici stabilimenti scientifici. E perciò che io posso pensare, che se l'Herbario di Vienna si riduce in opera di Colonia rimarrebbe qualche opera di secondo merito, onde ottenere un affo cambio da me la parte delle piante preparate, e che ella il potesse ottenere. Io ho creduto fare questa proposizione, che ella capissera, e che la giudicasse ributtata ~~subito~~ quando da lei non mi venga ripreso in proposito.



Gradis' ^{multissimi} quelle Memorie da lei di recati pubblicate, che la piacerà in-
 ciarmi. Sono di quelli che leggono, e sono pochissimi; che si riprendono in mano
 la di lei Memoria sui Senici lo spocio in ¹⁷⁸⁸ / 1788, la quale contiene di più i prin-
 cipij di vestire idee; o tali almeno, nelle quali è mi accordo pienamente, come di-
 mostrerà un adito, che da certo tempo ho fatto intiro al tabulato per alle confi-
 derazioni; che quidi leggono l'istoria dello ^{Stato} / Stato de' Senici. Ma andiamo
 adagio, si' ne si toj a lei, come nella compiacenza per i miei. Sei primi ella
 non farà che fare, la seconda mi parrebbe a sentirsi a vanità; paggingoffi; che
 il mio stile sarà fuso, e sarà lungamente citato; farò ^{la} / la ^{seconda} / seconda
 appendice, o nota alla ^{diffinizione} / diffinizione ^{de' Senici} / de' Senici, come una felice
 Negazzino declamando contro di me, e gridando, che non mi si doveva confi-
 derare per nulla come Senico, lo che mi par proprio avere io lasciata offa
 tanto picola idea del mio valore, da non dovermi permettere, quasi di parlare
 della lingua, e meno poi di entrare in questi argomenti di alta filosofia in
 epa, che fanno soggi per uomini altissimi ancora, quelli non si potrà a meno
 di non ricorre sempre a ^{Senici} / Senici, i ^{Senici} / Senici, gli ^{Senici} / Senici, etc. etc.

Ma perdando con pace del ^{Prof.} / Prof. Negazzino, io proprio tirando, e pulendo la
 mio Gloria dei Senici, la quale ^{stata} / stata già nelle mani del Duca, non è molto
 in quelle del Duca, se da questi ^{alcuni} / alcuni Senici sollecitati vivamente
 al compare. Certo che epa sia un nulla di fronte alle insigne, e tributi pubbli-
 cazioni del ^{Prof.} / Prof. Negazzino; ma nati anche nel ^{stesso} / stesso paese (il che nessuno
 entrambi a seconda delle nostre forze). In quando a me raffratto a tener
 l'insigne rango fra le illustrazioni del ^{stesso} / stesso Negazzino, dalla base della
 piramide al ^{stesso} / stesso gli ^{alcuni} / alcuni compiacendomi di ^{essere} / essere alla ^{base} / base
 quel dell'insigne, e ^{poter} / poter ^{essere} / essere ^{con} / con ^{grace} / grace ^{del} / del ^{Prof.} / Prof. ^{Francesco} / Francesco Negazzino; il di cui nome (chian, e
 risente in tutte le capitali, ⁱⁿ / in tutte le Accademie ^{piu} / piu distinte del mondo)



P.M.

Al Chiarissimo ed Ill.
Signor Roberto Visiani Prof.
Direttore dell'

Orto Botanico di Padova
Impreso at. officina.

St. 100 S. Carlo Tor
bu. Bergamo. L. 1874
L. 100 S. Carlo Tor
bu. Bergamo. L. 1874
L. 100 S. Carlo Tor
bu. Bergamo. L. 1874

